

Alla seconda prova del gennaio scorso le stesse sezioni, seconda e terza, di Sessa Aurunca cadono nella stessa (dice la stessa relazione) leggerezza.

A me invece pare che si debba dire: nello stesso reato. Nella stessa maniera, come per la prima volta, così per la seconda, all'onorevole Romano sottraggono 370 voti.

Ora, dopo avere con violenza più di una volta rubato il collegio al Romano, vengono a lamentarsi dicendo finanche che il Romano non deve essere eletto, perchè ha avuto molti processi. Ma l'onorevole Manna sa quali sono i risultati di questi processi?

Manna. Sono processi subiti dal Romano.

Caldesi. Io ammetto che ne abbia avuti anche dieci; ma se poi per dieci volte il tribunale lo ha assolto, non so perchè si debba dire: qualunque sia l'esito del processo. Capisco benissimo che un processo seguito da condanna possa menomare l'onorabilità di una persona; ma non arrivo a comprendere come le accuse assurde con assoluzione completa possano menomare la rispettabilità di questa persona.

D'altronde si vede tanto chiara l'esagerazione, diciamo così, di queste proteste, che si fa perfino colpa al candidato Romano di non avere abbastanza altezza di personalità da occupare un collegio che fu prima occupato dai De Sanctis e Settembrini.

Così ragionando, nessuno potrebbe più occupare il collegio che fu di Cavour o di Garibaldi. Queste sono esagerazioni delle quali la Giunta ha fatto sommaria giustizia e, secondo me, ha fatto molto bene, perchè queste sezioni hanno tentato di sopraffare di nuovo la volontà degli elettori e di mandare alla Camera chi non era eletto, continuando per la terza volta nella stessa via. Ed è tempo che la Camera dica saviamente, con voto solenne, che l'eletto in quel collegio è veramente l'onorevole Romano. E dico saviamente, perchè l'amico carissimo Callaini ha messo certamente tutta la sua diligenza e tutto il suo acume nell'esame di questa elezione, e non avrebbe trascurato elementi gravi, se ce ne fossero stati.

Ora le conclusioni sue sono queste: che di tutte le accuse, in sostanza, niente rimane in piedi. Soltanto l'unica accusa, che ha un substrato di verità (non dico che sia vera) è quella relativa alle intimidazioni e violenze che si asseriscono giustificate, non tanto dalle

circostanze suesposte, quanto dalle sopra ricordate procedure penali.

Ora, queste procedure penali concernevano, per la maggior parte, gli elettori non del Di Lorenzo, ma del Romano e riguardavano fatti, colluttazioni, risse, avvenute nei giorni sette e otto, cioè nei giorni in cui l'elezione era finita.

Ripeto che tutta questa mi pare una montatura solenne della quale la Camera farà molto bene a far giustizia, approvando completamente le conclusioni della Giunta. In questo senso prego la Camera di volere approvare l'elezione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Callaini, relatore. Io non saprei che cosa aggiungere a ciò che ho esposto nella mia relazione.

Quanto alla rettifica della proclamazione, la Giunta fu unanime, perchè veramente maggiori voti li aveva ottenuti il Romano, come nella elezione del giugno 1900. Ma quanto alla convalidazione, metà dei componenti la Giunta opinavano che, non tanto per l'accusa di corruzione e per le altre accuse delle quali il Romano si giustificò, ma per le violenze e le intimidazioni, il corpo elettorale non avesse avuta piena libertà di voto; e la metà dei colleghi che pensavano in questo modo votarono affinché la Giunta disponesse per un Comitato inquirente. Invece gli altri opinavano che fosse senz'altro messa in votazione, come fu, e deliberata la convalidazione. E di fronte al numero pari fu applicato l'articolo 25 del regolamento; nel senso, cioè, che si dovesse intendere favorevole al proclamato.

Il relatore ringrazia gli egregi preopinanti i quali hanno portato un giudizio cortese intorno alla sua relazione e non ha altro da aggiungere; insiste perchè la Camera decida. (*Bravo!*)

Presidente. Pongo ai voti le conclusioni della Giunta che sono per la proclamazione del cavalier Giuseppe Romano in sostituzione dell'avvocato Giovan Battista Di Lorenzo e per la convalidazione della elezione dello stesso cavalier Giuseppe Romano a deputato per il collegio di Sessa Aurunca.

Coloro che intendono accettare le conclusioni della Giunta vogliono alzarsi.

(*Dopo prova e controprova la Camera non accetta le conclusioni della Giunta.*) (*Commenti.*)